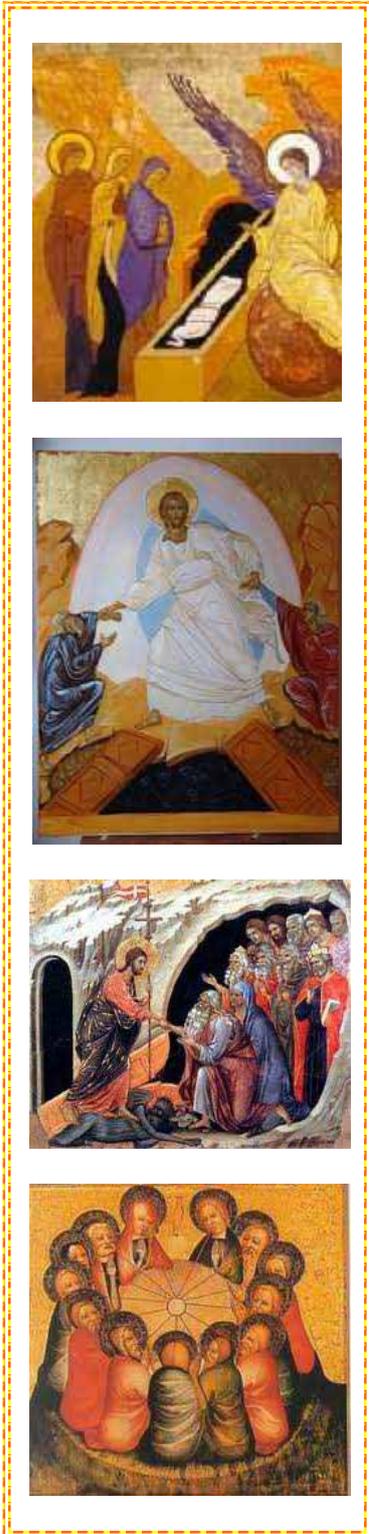


Viesti, le Notizie

di Bratskij Mir

Anno XI - Numero 03 – Marzo 2013



Pasqua!
Il mattino di Pasqua, accorrono le donne.
Il sepolcro è vuoto!
La pietra rotolata.
“Non è qui!”: è un angelo del Signore che l’afferma.
La sua veste è del colore della neve.
Il suo aspetto è una folgore.
Il terremoto.
Le guardie sono tramortite.
Le donne tremano.
“Non temete!”, l’angelo del Signore le rassicura.
Incalza: “Lui non è qui!”.
Corre un brivido.
Ritorna la speranza.
Si accende una luce.
Si infiamma il cuore.
Si rinnova la fede.
“È risorto!”.
“È risorto!”
“È risorto!”.
“Lo aveva predetto!”.
Certo: “Lo aveva predetto!”.
Ma come credergli fino in fondo!
Ma ora ...
L’angelo del Signore ci mostra il luogo: lì era depresso.
Ma il sepolcro è vuoto!
Ci aspetta là: in Galilea!
Corriamo.
Corriamo.
Corriamo.
Lui ci precede.
Lui è sempre stato avanti, ci ha sempre preceduto.
Corriamo.
Diamo l’annuncio ai discepoli.
La gioia ci invade: corre più forte di noi.
“È risorto”.
Si sparge l’annuncio.
Corre la gioia su tutta la terra.
Travalica i tempi.
Arriva a noi
“Gesù, il Nazareno, ha vinto la morte”.
Pasqua!

**TANTISSIMI AUGURI AI LETTORI
DALLA FRATERNITÀ FRANCESCANA DI SAN PIETROBURGO
DALLA PARROCCHIA DEL SACRO CUORE IN SAN PIETROBURGO
DALLA REDAZIONE DI VIESTI**

Дорогие братья и сестры!

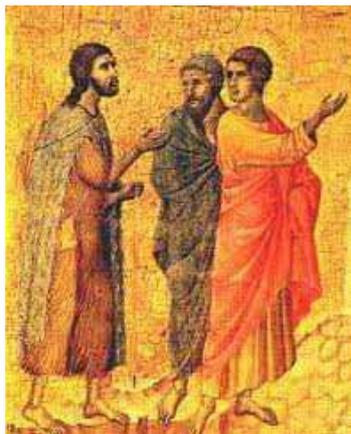
Сердечно поздравляю вас со светлым праздником Христова Воскресенья!

Для нас большим счастьем является возможность совместной работы с вами!

Пусть радость о Воскресшем Спасителе пребывает во всех нас и укрепляет нас в единстве, любви и служении нуждающимся.

Желаю вам светлой и преображающей радости, мира и доброго здоровья.

Протеирей Алексей Крылов.



Cari fratelli e sorelle!

Di cuore vi porgo gli auguri di una buona festa della Resurrezione di Cristo!

Per noi è una grande gioia la possibilità di lavorare assieme a voi!

Possa la gioia che sorge dal Salvatore Risorto restare in tutti noi e ci rafforzi essa nell'unità, nell'amore e nel servizio di chi si trova nel bisogno.

Vi auguro la gioia che risplende e trasforma, la pace ed una buona salute.

Arciprete Aleksei Krilov

Si sviluppa il progetto educativo al “Centro diurno”

La vita al “Centro diurno” del “Centro di crisi per bambini”, anche nel mese di febbraio, è stata particolarmente intensa.

Il “Centro diurno” è oggi frequentato da ragazzi che vengono definiti “a rischio”.

Essi provengono da famiglie in cui vi sono problemi grossi, come: l'alcolismo, la tossicodipendenza, l'assenza anche fisica di uno

dei genitori e, soprattutto, la mancanza di un'opera educativa e genitoriale.

Tutte le attività che si svolgono al “Centro diurno”, dunque, sono orientate all'educazione dei ragazzi ed alla loro formazione perché essi non cadano nel “disagio”, o ne escano se vi sono già caduti e, perché, in ogni caso, si costruiscano una vita sulla base di valori veri.

Il dialogo, dunque, diviene la principale priorità per gli operatori ed educatori del “Centro diurno”. Si cerca il contatto con i genitori, anche, là dove è possibile e con essi, individualmente ed in gruppo,

si cerca di affrontare i problemi educativi: non vengono tutti, ma una volta al mese vi è un incontro con i genitori.

L'assistente sociale, poi, cerca di dare una mano per risolvere quei problemi che permetterebbero di vivere in un ambiente familiare più sereno.

Ma il dialogo è, anzitutto, con i ragazzi oltre che con le famiglie.

Con essi è necessario trovare uno stesso linguaggio per poter comunicare.

Una volta poi trovata la lingua comune, si dialoga molto, con loro: individualmente ed in gruppo.

Ogni lunedì si affronta un tema dai ragazzi proposto, magari con l'aiuto di un film, di un gioco o qualche altro strumento.

Nel mese di febbraio, ad esempio, si è parlato del tema dell'amore e si è anche cercato di rispondere alla esistenziale domanda: chi sono io? Non semplice animazione, dunque, al "Centro diurno"!

Ma attività educative.

Educazione che passa, certo, attraverso anche l'animazione.

Educazione e formazione: per offrire gli strumenti culturali per formare mente e coscienza. Così, tra le altre cose, si tengono anche delle lezioni di archeologia tenute da Tamara, una archeologa professionista, e si visitano mostre interessanti che vengono allestite a San Pietroburgo.

Le lezioni di archeologia, ovviamente, non sono per nulla noiose ed ai ragazzi piacciono molto.

Il cinque di febbraio, ad esempio, per il "Centro diurno" i ragazzi giravano con le facce dipinte: come fosse carnevale!

Tamara, l'insegnante, aveva infatti, dopo aver parlato delle usanze di alcune antiche tribù, dato il compito ai ragazzi, mostrando delle illustrazioni che servissero come modello, di tingersi ed ornarsi il volto imitando le maschere rituali: con tinture, chiaramente, speciali e non pericolose.

I ragazzi si sono divertiti un mondo!

Il mese di febbraio, poi, si può dire che sia stato dedicato in particolar modo al mondo animale.

Il giorno otto, infatti, i ragazzi hanno visitato l'"Okeanarium".

Essi sono passati tra le varie enormi vasche piene d'acqua dolce o marina e contenenti squali, mante, coralli, granchi e polipi giganti, foche, serpenti marini e pesci tropicali di ogni colore e misura.

E tanto altro!

Certamente, però, ciò che ha colpito maggiormente i ragazzi è stato il ritrovarsi a strettissimo contatto con il mondo acquatico ... separati soltanto da una lastra di vetro, ovviamente, ben spesso!

Insomma: non può non colpire un incontro, a tu per tu, con uno squalo che volteggia sopra la tua testa, mentre tu passeggi in un tunnel che si snoda ... in mezzo alle acque e sul fondale!



Pesci ... di tutti i colori!



Nel tunnel



Sotto lo squalo



In visita al “Terrario”

Il giorno ventidue febbraio è stato, invece, quello della visita alla zoo cittadino.

Questa volta, il comportamento dei ragazzi non è stato tra i più esemplari, in realtà.

Sono ragazzi!

E così, nonostante cartelli ben visibili e leggibili, i ragazzi hanno fatto ciò che non è permesso, disturbando gli animali tra gabbie di leoni, orsi, tigri, ghepardi e scimmie, nonostante i richiami di Vlad e di Olga che li accompagnavano.

Ma anche questo fatto poco piacevole, è stato l'occasione per parlarne ed è divenuto motivo di dialogo: e la conversazione si è trasformata in un importante momento educativo.

Ai ragazzi, comunque, nonostante tutto, la visita allo zoo è piaciuta molto: essi hanno potuto vedere ed ammirare animali che vivono in altri continenti e che, quindi, in altro modo, non sarebbe stato loro possibile vedere.

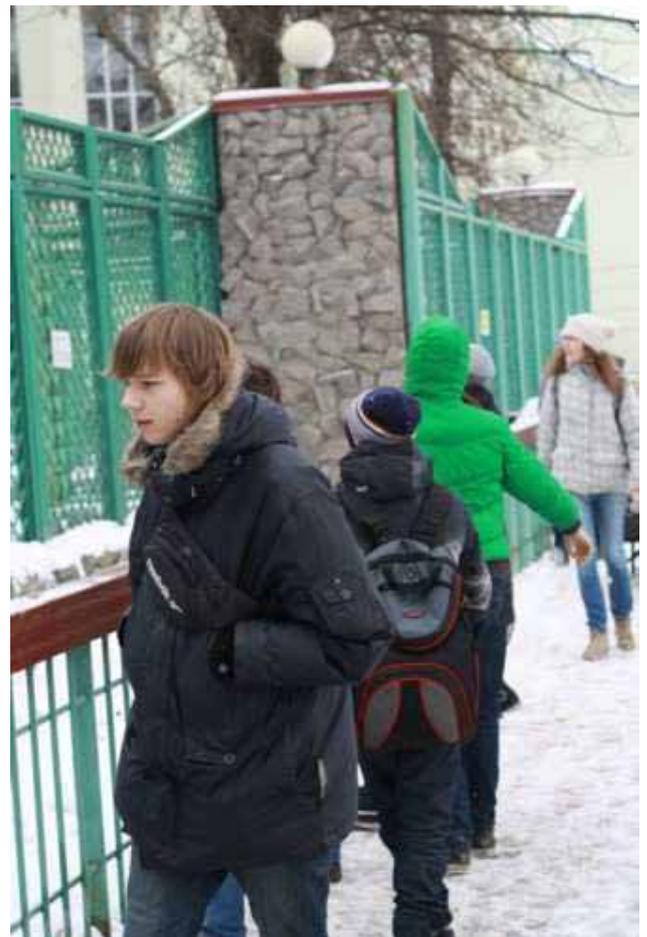
La visita allo zoo, ha suscitato anche qualche riflessione sulla quale sarà necessario ritornare: è giusto tenere in strette gabbie ed in ambienti naturali non propri (tra la neve!), animali che hanno bisogno di grandi spazi ed amano la libertà?

In questo secondo mese dell'anno, vi sono stati anche momenti ricreativi.

Così vi è stato, tra i ragazzi e le ragazze, un torneo di ping pong vinto da Artiom, mentre al secondo posto si è piazzata Anshela ed al terzo Evghenij.

Interessante è stato anche un concorso di disegno sul tema della “Blokada” (l'assedio nazista) di Leningrado.

I vincitori di concorsi e tornei, sono stati ovviamente premiati assieme a coloro che si sono piazzati nelle prime posizioni.



Tra le gabbie allo zoo



Il mercoledì ventisette di febbraio, infine, è stato passato assieme ai ragazzi della “Scuola mobile”, fin dal mattino, sulla neve: un po’ di vacanza finalmente!

I ragazzi hanno sciato nel bosco, schettinato sulla pista di pattinaggio e si sono divertiti con gli slittini ed a tirarsi palle di neve.



Anton sugli sci



Momenti della giornata sulla neve



Tutto quanto avviene al “Centro diurno”, viene fissato una volta al mese sul loro giornalino redatto dagli stessi ragazzi con l’aiuto degli adulti. Ciò, non solo permette ai ragazzi di fissare nella memoria quanto vissuto, ma anche di rielaborarlo e, soprattutto, permette loro di scrivere: e scrivere ... in russo ed in modo corretto!

Nuove richieste per il “Doposcuola”

È arrivata una richiesta.

Ed alle richieste, non è facile rispondere in modo negativo: soprattutto se ci sono di mezzo dei ragazzi.

E così Milia, ha iniziato a seguire alcuni ragazzi del quartiere Viborg a partire dal nove di febbraio. Milia è la responsabile del nostro “Doposcuola” del “Centro di crisi per bambini”, che opera nel quartiere Nevskij già da un paio d’anni, ma gli alunni provengono anche da altri rioni della città. Sede del nostro “Doposcuola”, sono i locali del “Centro di aggregazione giovanile” che si chiama “Parallelo”.

Al “Doposcuola”, i ragazzi e le ragazze che lo frequentano fanno i compiti e ripassano le lezioni. Nella maggior parte dei casi, le difficoltà maggiori incontrate da loro, le riscontriamo soprattutto nella matematica, nell’algebra e nella geometria; a volte anche nella lingua inglese e russa.

Fanno anche amicizia tra loro, i ragazzi, al “Doposcuola”: si intende!



Momenti di amicizia al “Doposcuola”

Sono ragazzi e ragazze, in totale una quindicina, i cui genitori non possono permettersi degli

insegnanti di sostegno che diano ripetizioni ai loro figli.

In Milia ed in qualche volontario, i ragazzi trovano questo sostegno, oltre che una “sorella maggiore”.



Si ripassano le lezioni

L'eco di questa bella ed utile esperienza si diffonde, indipendentemente dalla nostra volontà. E così ... ecco pervenire la richiesta dei responsabili dei “Servizi sociali” dell'Amministrazione del quartiere Viborg.

I ragazzi della “Accoglienza notturna” di quel quartiere, infatti, frequentano la scuola regolarmente.

Ma, a motivo del fatto che l'hanno “marinata” per lungo tempo, essi hanno evidentemente alcuni problemi con gli studi.

Da qui, la richiesta.

Si tratta di ragazzi che hanno dei problemi con le proprie famiglie d'origine o, se vogliamo, nelle cui famiglie vi sono dei problemi.

Famiglia nella quale, mantenute comunque sempre le “debite distanze e proporzioni”, è entrata ora anche Milia, la loro “sorella maggiore”!

Alla ricerca di nuovi volontari per portare più sorrisi in ospedale

Lo ha scaraventato dalla finestra del secondo piano: come fosse una sacco di patate!

Lo ha gettato ... come se fosse un gesto abituale e normale: in genere, infatti, le patate si buttano dalla finestra del secondo piano!

Il piccolo D., di due anni si è salvato: grazie alla neve che ha attutito il colpo; anzi: si direbbe che

grazie ad un vero e proprio miracolo ha subito soltanto alcune fratture all'avambraccio, una contusione al fegato ed alcune escoriazioni in varie parti del corpo.

Il patrigno è stato arrestato: lo hanno trovato in casa completamente ubriaco e con la finestra ancora aperta.

D. lo hanno portato d'urgenza all'“Ospedale Pediatrico Numero Cinque” e, grazie a Dio, nonostante le sue condizioni generali siano considerate gravi, ce la farà.

Dopo due giorni di isolamento, lo hanno trasferito il nove di febbraio nel reparto di traumatologia dove già dal primo giorno, D. giocava con la nostra Diana.

Ogni giorno, Diana. Responsabile di questo servizio del “Centro di crisi per bambini”, con un drappello di volontari, fa visita ai ragazzi e bambini ricoverati svolgendo attività, per quanto possibile, di animazione.



Attività all'Ospedale

Tra gli altri, dunque, nel lettino con le spondine, vi è ora anche il piccolo D.: ennesima vittima dell'assurdità e della mancanza di responsabilità, criminale, degli adulti.

Intanto, sempre all'“Ospedale Pediatrico Numero Cinque”, non ho potuto ... tergiversare oltre!

I primi bambini incontrati sono stati A., di sei anni, ed A. di undici.

Vivono entrambi in un orfanotrofio.

Dopo aver parlato a lungo, assieme a Diana, con la responsabile del personale sanitario dell'Ospedale e la capo-sala, abbiamo giocato per l'intero pomeriggio con A. e con A.

E così, dal quattordici di febbraio, dunque, siamo presenti anche nel reparto dei bambini e ragazzi

ammalati di AIDS, richiesti più volte dalle autorità sanitarie.

Attualmente, è vero, non avremmo le forze sufficienti per coprire anche questo reparto, ma ... in qualche modo faremo!

Ed avendo deciso di incominciare ugualmente: il Signore ci manderà gli operai necessari per lavorare anche in questa "messe" per rendere meno traumatica la degenza in ospedale anche a questi ragazzi.

Lentamente prosegue il restauro del "Sacro Cuore"

È iniziata anche quest'anno la Quaresima, con il severo rito della "Imposizione delle Sacre Ceneri".

E per i parrocchiani del Sacro Cuore, purtroppo, il mercoledì tredici di febbraio, la Quaresima è iniziata anche quest'anno presso un'altra chiesa: quella dell'Assunzione.

Lentamente, ma proseguono infatti le operazioni di totale restauro della nostra chiesa parrocchiale, seguite dal parroco frate Christian, sempre irte e colme di imprevisti ed intoppi burocratici.

Operazioni che rendono la chiesa inagibile: le fondamenta, infatti, sono scoperte ancora e vanno totalmente impermeabilizzate al fine di evitare infiltrazioni d'acqua; manca la soletta tra il seminterrato e la chiesa vera e propria ed all'interno ed all'esterno sono montati i ponteggi.



I ponteggi

Nel mese di febbraio, sono stati montati tre dei grandi finestroni gotici in legno completamente ricostruiti, seppur ancor mancanti ancora dei vetri.

Ai tempi sovietici, i finestroni erano stati tagliati e dimezzati in forme rettangolari per tutto il perimetro della chiesa ed ora, riacquistate le misure e le forme originarie, essi fanno proprio una gran bella figura: e tutti i passanti, appena li scorgono, si fermano ad ammirarli con il naso all'insù.



I finestroni gotici



I lavori all'interno



Per quanto tempo se ne avrà ancora?

Chi lo sa!

Forse ... solo il "Padrone di casa" ne è al corrente!

E, così, si è ancora ospiti di un'altra parrocchia cittadina.

La Quaresima la si è iniziata assieme tra le due parrocchie, pertanto.

Ed assieme si svolge, anche, ogni venerdì, a partire dal quindici di febbraio, il "pio esercizio" della "Via Crucis".

Si continua a mantenere, invece, grazie alla gentile e fraterna ospitalità della parrocchia dell'Assunzione, la celebrazione propria della nostra Santa Messa domenicale.

Un luogo vale l'altro, ed una chiesa vale l'altra, certamente, per ritrovarsi a lodare il Signore: ma come dimenticare le celebrazioni della "Via Crucis" sulle scale che salivano al quarto piano del Sacro Cuore?

E poi, la comunità parrocchiale del Sacro Cuore, è giusto ed ovvio che non "giochi sempre in trasferta", ma che si ritrovi ... al Sacro Cuore!

Tempo atmosferico permettendo, dunque, nel mese di marzo, quando vi sarà anche più luce di sera, seppur ancora certamente calpestando neve e ghiaccio, si prevede di poter celebrare all'aperto la "Via Crucis" di venerdì lungo il perimetro, recintato, della nostra chiesa parrocchiale: quella del Sacro Cuore!

Buone notizie allo "Spazio della gioia"

Come è noto, lo "Spazio della gioia" è uno dei due progetti, assieme al "Laboratorio", per i ragazzi autistici e diversamente abili.

E, come negli altri settori del "Centro di crisi per bambini", anche allo "Spazio della gioia" vi è tutto un pullulare di iniziative: vecchie e nuove!

In queste iniziative, sempre più, divengono gli stessi ragazzi i veri e propri protagonisti: assieme a Galina ed agli altri operatori essi stessi fanno emergere le esigenze, propongono, discutono, organizzano, realizzano.

Ad esempio: vi è una nuova ed interessante mostra all'Ermitage?

Qualcuno in febbraio ne ha proposto la visita, qualcun altro ha raccolto le adesioni, qualcuno ha organizzato la "spedizione" e ... la mostra è stata visitata!

Ma ora si sono aggiunte altre iniziative parallele, oltre alle attività di animazione solite ed al sostegno psicologico e sociale, che lo "Spazio

della gioia" realizza per favorire la "relazione" in ragazzi e ragazze che vivono rinchiusi nel proprio mondo ed in ragazzi a rischio di esclusione sociale per via della loro abilità differente.

I ragazzi, ad esempio, infatti, avevano più volte sollevato il problema del "lavoro" e del loro inserimento lavorativo.

Ne avevano parlato assieme nel cosiddetto "circolo": la riunione in cui i ragazzi discutono i temi da loro stessi proposti.

Ma è sufficiente parlarne per risolvere i problemi? Certamente no!

Ed ecco Daria, dunque, che ha aperto un gruppo nel social-network "V kontakte" in cui attivissimi sono la maggior parte dei ragazzi dello "Spazio della gioia": un gruppo che parla di "lavoro".

E a cosa serve questo gruppo?

Per tener vivo l'argomento certamente, ma anche per segnalare le opportunità lavorative che soprattutto la stessa Daria, ma anche altri, cercano e trovano.

E dopo un mese di attività del gruppo?

Due ragazzi: ben due ragazzi sono stati inseriti nel mondo del lavoro!

Brava Daria: avanti tutta!



I ragazzi dello "Spazio della gioia" all'Ermitage



Alcuni ragazzi dello “Spazio della gioia” alla “Galleria d'arte contemporanea”

C'è dell'altro oltre a questo?

Certamente!

Oggi, è difficile trovare lavoro senza arrangiarsi almeno un pochino con il computer.

E così ... il tredici di febbraio ha preso avvio un “Corso di informatica” di primo livello!



I nostri ragazzi al corso di informatica



Il “Corso” è stato organizzato in modo professionale ed adattato ai nostri ragazzi nei contenuti e nelle metodiche di insegnamento.

Si terranno due lezioni alla settimana, per un ristretto gruppo di quattro ragazzi ed al suo termine verrà rilasciato un certificato riconosciuto dall'Amministrazione.



Ekaterina, insegnante di informatica

Dopo le prime lezioni, i risultati direi che siano più che soddisfacenti e fanno già pensare di avviare, dopo il “Corso iniziale”, un “Secondo livello” prima della fine di questo anno scolastico. Dello “Spazio della gioia”, alla fine del mese di febbraio, è stato pubblicato anche il “Numero 2” del proprio giornalino.

Sono parecchi, infatti, i ragazzi che scrivono racconti e poesie, altri invece disegnano o scattano fotografie.

Ora, il materiale viene raccolto e da un paio di mesi pubblicato.

Insomma: con le nuove iniziative, lo “Spazio” ... si allarga; e la “gioia” ... anche!

Per strada, a due passi da San Pietroburgo

Che tristezza!

Mi trovavo in un villaggio a cinquanta chilometri da San Pietroburgo in un pomeriggio di febbraio. Mentre attendevo il treno per rientrare in città, passeggiavo lungo le poche vie del villaggio semideserto e ghiacciato.

Ad un tratto, da lontano, vedevo delle ombre che cadevano e poi si rialzavano: pensavo a dei bambini che giocavano nelle neve. Avvicinandomi, invece, vedevo una bambina di cinque o sei anni che teneva per mano un giovane uomo, molto probabilmente il papà, che non riusciva a stare in piedi: tre passi e pesantemente cadeva sulla neve calpestata; tre passi, e sulla neve che ricopriva la stradina sterrata.

Non c'è asfalto in quel villaggio.
E non c'è neppure il gas: la gente si riscalda con il carbone e la legna secca.
E mentre vedevo il fumo nero e grigio uscire dai camini delle isbe che costeggiavano in ordine sparso la stradina, forse principale, del villaggio e mi avvicinavo alla bambina, lei con tutte le sue forze faceva rialzare il papà dal suolo di neve ghiacciata e calpestata.
Ma tre passi e ... ancora sulla neve schiacciata!
E ancora la bambina, a me ormai vicino, sorridente con la manina a cercare di risollevare il genitore che non voleva alzarsi.
La stradina va dalla stazione, fino in fondo al paese, in linea retta.
Non è lunga.
Nel villaggio non ci sono più di duemila anime: c'è la chiesetta, oltre alla stazione, e la scuola elementare che accoglie anche i bambini dei villaggi più piccoli lì attorno.
Tre passi: e giù per terra!
A che ora saranno arrivati a casa?
Quella povera bambina, con il padre completamente ubriaco.
Ed io ormai sul treno con i miei pensieri.
Che tristezza!

Al via gli allenamenti per il torneo di calcio primaverile

Ritorna la stagione calcistica.
Non è ancora propriamente primavera: certamente!
Ma i mesi di gennaio e di febbraio sono stati relativamente miti, quest'anno, sebbene particolarmente nevosi.
Ed anche se il mese di marzo può sempre riservare delle sorprese presentando giorni assai rigidi, si è deciso per l'ultima domenica di febbraio di convocare i ragazzi per l'inizio della stagione calcistica con i primi allenamenti.
Stiamo parlando della squadra dei ragazzi del "Centro diurno" del "Centro di crisi per bambini" che è tornata in campo, sulla neve e sul ghiaccio, nel pomeriggio della domenica ventiquattro.
Bisogna allenarsi e farsi trovare pronti: tra qualche settimana, prenderà il via il torneo di calcio primaverile da noi organizzato per i ragazzi che sono soliti giocare nei cortili al fine di evitare e prevenire il "disagio" e di proporre un modello di vita sano con i valori di cui è portatore lo sport per chi lo pratica!

La squadra del "Centro diurno" partecipa sempre a questo torneo ed è migliorata moltissimo, nelle ultime edizioni sia tecnicamente, che nella qualità del gioco espresso sul campo, sia nei risultati che nell'impegno messi da parte di ciascun giocatore per ottenerli.
Ma, soprattutto, è aumentata l'amicizia tra i ragazzi che compongono la squadra al punto che, si può ormai dire, ben si addice il nome datole dagli stessi ragazzi, forse inconsapevolmente: Fratelli!
Vedremo cosa riserverà questa nuova stagione calcistica ai "Fratelli" che intanto hanno iniziato a "sgambettare" ed a tirare quattro calci al pallone ... sulla neve!

Alla ricerca di nuovi locali per il "Consultorio"

Se ne parla da tempo.
Lo si deve, da tempo, organizzare e trasformare in un vero e proprio progetto legato al "Centro famiglia" del "Centro di crisi per bambini", ma perché questo accada occorrono anzitutto dei locali adatti.
Si sta parlando del "Consultorio".
Tuttavia, pur non esistendo ancora ufficialmente e pur non essendoci dei locali adatti per questo servizio, i dati relativi alle consulenze fornite dai nostri operatori saltuariamente nel corso dell'anno duemila e dodici ci confermano del lavoro in questa direzione comunque svolto e della necessità, non appena sarà possibile, di avviare il "Consultorio familiare".
Lo scorso anno, infatti, sono state offerte ben quattrocentosettanta consulenze.
Da notare, che questo servizio "in fieri" non è stato in alcun modo mai "pubblicizzato" e le richieste sono giunte quasi esclusivamente dagli altri servizi del "Centro di crisi per bambini": quasi la metà delle richieste sono pervenute attraverso il "Telefono di fiducia", una buona parte dal gruppo dei genitori che hanno perduto un figlio del "Centro famiglia".
Un buon numero di richieste, poi, sono giunte anche dallo "Spazio della gioia" e dal "blocco" composto dai progetti "Scuola mobile", "Centro diurno" ed "Accoglienza notturna".
I temi trattati dalle consulenze sono lo specchio dell'ambiente dal quale sono pervenute le richieste: il divorzio dei genitori, il tentativo di suicidio del figlio, il lutto per la perdita di un

figlio, la malattia psichica del figlio, l'anziano in famiglia, la dipendenza da sostanze stupefacenti e dall'alcol, l'anoressia e la bulimia, la violenza in famiglia.

Tematiche di un certo peso, dunque!

Tematiche che, come mostrano le statistiche, richiedono un approfondimento e, certamente, se Dio lo vorrà, dei locali adeguati per essere sviluppate in un vero e proprio "Consultorio familiare".

Brat Stefano

Ricordiamo nella preghiera
Carlo
ritornato alla casa del Padre



Ora cammina senza fine
tra le montagne che ha sempre amato!

Avvisi della redazione

Se ricevi Viesti attraverso la posta, ma possiedi anche un indirizzo e-mail, comunicacelo: si risparmia in tempo e ... denaro. Invia una **e-mail a: gianna.gi@infinito.it**, specificando anche il tuo nominativo stampato sull'etichetta di spedizione.

Se conosci altre persone interessate a ricevere Viesti, ti preghiamo di non trasmettere personalmente alcuna copia, ma di comunicarne il nominativo al precedente indirizzo e-mail oppure al **telefono 3498739685** (lasciando un tuo recapito): penseremo noi ad inviare direttamente Viesti.

Se vuoi aiutare i Frati Francescani di San Pietroburgo

puoi inviare offerte a:

- Provincia di Lombardia dei Frati Minori
San Carlo Borromeo

BANCA PROSSIMA, AGENZIA 05000 MILANO,
piazza Paolo Ferrari, 10 20121 Milano (MI)

IBAN IT56C0335901600100000062449
SWIFT BCITITMX

- Curia Provinciale dei Frati Minori,
Via Farini 10, 20154 Milano

conto corrente postale n. 29396207

In entrambi i casi è indispensabile segnalare la causale di versamento: BRATSKIJ MIR (Russia) e specificare l'intenzione delle offerte (Centro di crisi per bambini di strada, opere caritative, opere parrocchiali, ristrutturazione della chiesa parrocchiale, intenzioni di Sante Messe, Fraternità Francescana... altro).

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:

Segretariato delle missioni francescane

Convento Sacro Cuore

Piazza Gentile Mora 1

21052 Busto Arsizio (VA)

tel. 0331 633450

e-mail: missioni@fratiminori.it

Oppure

e-mail: gianna.gi@infinito.it

tel. 3498739685